Scheda momenti spirituali

Tipologia	Momento di preghiera. Celebrazione
Obiettivi	[celebrazione di inizio anno] offrire agli adolescenti un momento di riflessione sulle motivazioni che li spingono ad intraprendere un nuovo cammino nell'anno pastorale.
Linguaggio suggerito	Silenzio
Setting	Oratorio o locale per gli incontri
Osservazioni	Portare i ragazzi a scoprire il perché hanno scelto di "amare il rischio" mettendosi ancora una volta alla sequela di Cristo. Durante tutto l'anno potranno proprio scoprire il bello dei loro talenti e di cosa saranno chiamati a vivere.

Materiali allegati	http://www.youtube.com/watch?v=3tA2gPk3rnA
Scheda 1	RischiAMO insieme?
Scheda 2	
Scheda 3	

Scheda 1

Introduzione di inizio anno e benvenuto ai ragazzi

Video: Sermig-Io ci sto

Laboratorio: viene chiesto ai ragazzi di registrare un video (divisi a piccoli gruppi anche con semplici cellulari) che rappresenti le motivazioni che li hanno spinti a dire,nel nuovo anno, "io ci sto".

Ora è possibile riunirsi tutti in un gruppo unico e vivere insieme un momento di preghiera. All'incontro successivo sarebbe buona cosa proiettare tutti i filmati fatti dai ragazzi.

Canto: Vocazione

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo
T. amen

Brano di Vangelo
14 Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro
i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di
ciascuno; poi partì. Subito 16 colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne
guadagnò altri cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. 18 Colui
invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro
del suo padrone. 19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con
loro. 20 Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore,
mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". 21 "Bene, servo buono e
fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte
alla gioia del tuo padrone". 22 Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore,
mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". 23 "Bene, servo buono e fedele - gli
disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del
tuo padrone". 24 Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore,
so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. 25 Ho
avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". 26 Il padrone
gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove
non ho sparso; 27 avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il
mio con l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29 Perché a
chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che
ha. 30 E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

(Matteo 25,14-30)

Commento:
In questa parabola il padrone non ha come scopo il rendimento, ma desidera stimolare lo spirito di iniziativa, l'intraprendenza dei suoi servi. I talenti, contrariamente a quanto si è soliti pensare, non devono essere intesi come le capacità che il Signore ha donato a ciascuno, ma le responsabilità e i compiti che vengono affidati a ciascuno in base alla proprie capacità. Il servo definito malvagio è colui che si è lasciato soggiogare dalla paura, dal timore e anche dalla pigrizia. Ha preferito non correre rischi e limitarsi a conservare, a non prendere l'iniziativa, ad affidarsi alla soluzione più sicura. Solo per chi si assume il rischio delle decisioni si aprono nuove prospettive; il servo pigro, probabilmente, non è colui che non compie opere buone, ma colui che è ripetitivo, dimissionario pauroso di fronte al rinnovamento chiesto dalla sequela del maestro, un maestro che propone ad ognuno di essere creativo, di prendere l'iniziativa di mettere in atto qualcosa che può meravigliare, di fare il primo passo senza avere paura di fallire, di mettere a repentaglio la propria sicurezza, la propria pace.

Domande per un momento di silenzio:

1) *Perché ho deciso di iniziare nuovamente il cammino durante tutto l'anno Pastorale?*
2) *Sento che il Signore mi chiama a vivere qualcosa di importante alla mia età?*
3) *Qualcosa mi tiene unito al gruppo di amici, è solo questa la mia vera motivazione?*

Testimonianza di una suora:
Da dove cominciare? Forse posso partire dalla vostra età!
A sedici anni è cambiato qualcosa… il nostro don ci ha proposto di andare a messa una volta alla settimana oltre la domenica nel tempo quaresimale! L'eucaristia mi ha conquistata! Così tra me e Gesù è cominciato qualcosa di speciale, io mica lo sapevo, però mi piaceva proprio stare con Lui, mi interessava conoscerlo, ascoltare la sua Parola, mettere nel cuore ciò che mi suscitava la sua presenza. Non avevo mai pensato prima di allora a me come suora: sì, in parrocchia per molti anni c'erano state le suore, ma non avevano suscitato in me particolari interessi e le solite domande sul farsi suora mi erano sempre scivolate via e qualche volta, sì, le ho anche cacciate dalla mia mente! Impensabile!
Sì, però questo stare con Gesù mi piaceva proprio, c'erano giornate in cui questo pensiero mi assillava e tormentava: cosa devo fare nella mia vita? quale strada devo prendere?
Ho cominciato a partecipare ad alcuni incontri di spiritualità e mi piaceva un sacco andarci perché lì avevo proprio il tempo per stare a tu per tu con Gesù! A uno di questi ci suggeriscono di leggere e meditare la lettera di Pietro: non posso non prendermi tempo per questo e così appena riesco chiudo la camera e mi metto a pregare, a sottolineare, a scrivere… e un giorno mentre sono immersa nella mia preghiera mi viene spontaneo mettere nero su bianco: "Gesù, ti amo sul serio!"… appena scritto, lascio cadere la penna: no, questo è davvero troppo, ma come posso io amare il Signore, provare per Lui un sentimento così profondo, intenso, coinvolgente???? Non è proprio per me, è troppo, davvero troppo!!!
Eppure quel fuoco bruciava e ardeva… finchè un giorno mentre me ne stavo a pregare davanti a Lui il sì che Gesù aspettava è arrivato: non so dirti come e perché, so soltanto che è accaduto, dal mio cuore è venuto fuori quel sì che dovevo dire ed è stato bellissimo… ricordo che sono tornata a casa quella sera con una pace nuova nel cuore e una gioia infinita.

Non ero per niente preoccupata di ciò che avrei dovuto fare. E in effetti la mia vita è pressochè continuata nella normalità, avevo diciassette anni, non potevo fare chissà che… però dentro tutto era diverso e immensamente più grande e bello di prima! L'essere con Gesù mi accompagnava ovunque e lo stare con Lui era davvero ciò che sosteneva le mie giornate. Non sono mancate le fatiche, i periodi no, i dubbi e le incertezze… portavo al collo un tau e ricordo che quando la crisi era proprio nera lo appendevo al chiodo in segno di protesta contro questo Gesù che mi rendeva la vita così complicata… insomma il sì era detto, ma bisognava farlo crescere, custodire, purificare…
Dopo le superiori ho scelto di vivere un anno di volontariato con la Caritas della mia diocesi.
Non è stato facile il passaggio, quanta nostalgia, quante difficoltà ad affrontare situazioni nuove, però è stato un anno davvero bello che mi ha aperto gli occhi su diverse realtà, che mi ha aiutato a rendere ragione di alcune pagine della mia storia, che mi ha dato la possibilità di vivere in maniera diversa la mia fede cercando di capire che cosa davvero il Signore volesse da me!
Anche attraverso questo la mia vocazione è crsciuta e così, finalmente sono partita…
Una valigia, la gonna che ri-indossavo dopo una vita di pantaloni e l'incubo delle calze (che dopo due ore di viaggio erano già rotte!!!)… questi i primi sacrifici del cammino, ma che importava? Gesù era certamente più importante e mi aspettava nella sua casa!
Il cammino della formazione è stato molto intenso e travolgente: arrivi con tante idee, un bagaglio di esperienze, ma poco a poco il Signore mette mano a tutto e ti plasma come Lui vuole. Sono felice oggi perché mi sento continuamente in cammino, perché ogni giorno con Lui non è mai uguale all'altro, perché Gesù solo mi ha fatto sperimentare quella bellezza, quella grandezza, quella gioia che viene da una vita spesa fino in fondo per Lui, il suo vangelo, il suo regno come Lui mi chiede!
Ecco, questo solo desidero, cercare in ogni istante la sua santa volontà chiedendo la grazia di compierla con passione e fino al compimento perché così Lui ha fatto per me sulla croce dalla quale mi attira perché io, insieme con i miei fratelli, possa raggiungerlo e attingere a piene mani alla fonte del suo amore che è il suo Cuore spalancato per sempre!
Questa vita da suora mi mette dentro un sacco di gioia e non la cambierei per niente al mondo!
Così mi piace essere in mezzo alla gente, sposa di Gesù, sorella e madre di tutti quelli che mi sono affidati oggi e domani, in ogni dove sarò!
Mi sento una persona molto normale che però ha incontrato il Signore, ha messo la mano nella sua e non l'ha più lasciata perché Lui è il mio tesoro e la mia perla preziosa per la quale vale la pena vendere tutto e partire, sempre, ogni giorno!

Chiedere se qualcuno vuole condividere le proprie risposte

Ave Maria….

Canto: Il disegno

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo
T. amen